

Nuova rielaborazione del regolamento CE per l'agricoltura biologica

Stato dell'arte ed importanti innovazioni

Ing. Marco Schlüter, Direttore del gruppo IFOAM Europa, Ufficio di Bruxelles (BL)

Il 21 dicembre la commissione europea pubblicava una proposta per la rielaborazione del regolamento CE per l'agricoltura biologica che dovrebbe entrare in vigore a partire dal 1.1.2009. La proposta viene al momento discussa all'interno del consiglio dei ministri dell'agricoltura europeo e nel parlamento europeo. La proposta ha portato a delle reazioni fortemente negative soprattutto in Germania ed in più stati membri e di conseguenza anche all'interno del gruppo IFOAM Europa. Il gruppo IFOAM Europa ha accompagnato attivamente la procedura europea in diversi incontri con i rappresentanti delle istituzioni politiche europee, ai quali organi decisionali ha sottoposto le considerazioni del settore.

La rielaborazione del regolamento CE per l'agricoltura biologica è stata indicata dalla commissione europea già a partire dall'estate del 2004 con la pubblicazione del piano di azione europeo per l'agricoltura biologica. Nell'ottobre 2004 il Consiglio Europeo sollecitava di presentare entro la fine del 2005 una precisa proposta di revisione. La commissione pubblicava il 22.09.05 a Bruxelles un foglio di lavoro fatto pervenire alle associazioni del settore a livello europeo dando a loro un tempo di 3 settimane per inoltrare dei commenti ed osservazioni. Il gruppo IFOAM Europa depositò come unico rappresentante degli interessi collettivi una dettagliata relazione con delle proposte, dove però nello stesso tempo si criticavano i tempi ristretti imposti dalla commissione che così facendo non permetteva una necessaria discussione approfondita con i responsabili del settore.

Attualmente la proposta viene discussa all'interno del consiglio dei ministri sotto la presidenza finlandese dopo che nel primo semestre del 2006 la presidenza austriaca decise che il tempo per prendere una decisione era troppo breve. Sono state presentate diverse soluzioni di compromesso da parte del consiglio dei ministri che in parte si distanziano dalla proposta della commissione. Attualmente è quindi difficile prevedere come risulterà il nuovo regolamento CE.

La proposta della commissione.

Con i principi e le procedure di produzione formulate nella proposta dovrebbero essere definite le richieste essenziali per poter definire nuovamente la produzione biologica ed il riconoscimento dei prodotti biologici. Per l'applicazione di questi punti cardine sono altresì necessari ancora delle approvazioni legislative e numerose ulteriori decisioni come ad es. le decisioni relative all'utilizzazione di ingredienti che possono venire utilizzate nei prodotti biologici. Proprio questo procedere a due vie lascia molte domande aperte. Oltre a ciò la commissione europea ha concesso di integrare gli attuali allegati del regolamento CE nelle nuove disposizioni del regolamento.

La nuova proposta essenzialmente contiene le seguenti modifiche:

- Il campo di utilizzazione tratta l'acquacoltura ed il vino, ed esclude però altri prodotti dell'agricoltura biologica come ad es. il settore tessile.
- La dicitura „proveniente da“ categoria di riconoscimento (70-90 % di ingredienti biologici) dovrebbe scomparire.

- Il logo Europeo oppure il frammento del testo standard BIOLOGICO deve venire utilizzato in aggiunta al logo dell'ente certificatore.
- Un particolare meccanismo di flessibilità si rivolge alle attuali norme che regolano le eccezioni così come ad altri prodotti ausiliari in via di sviluppo e le variazioni regionali così come proposto dal gruppo IFOAM Europa. Ogni concessione flessibile viene decisa a livello di commissione, dove però non sono ancora chiariti i criteri decisionali.
- L'esclusione degli OGM viene meglio specificata però non cambiata. L'ambito della responsabilità qualora avvengano delle contaminazioni non viene trattato.
- Il sistema ufficiale della comunità europea relativo al controllo degli alimenti e dei mangimi (regolamento 882/2004) si riferisce adesso anche per la certificazione ed il controllo biologico.
- Le regole attuali (in via di transizione) relative all'importazione verranno sostituite da regolamenti durevoli e severi.
- Nell'ambito dei controlli privati ed enti di certificazione ci sono delle significative limitazioni relative alle possibilità degli organi di certificazione, ed al loro logo di riconoscimento, di come presentarsi.
- Si modificherà il modo in cui il regolamento verrà sviluppato. La commissione avrà più potere a discapito degli stati membri.

Qual è il parere del movimento biologico in merito alla proposta della commissione.

Il gruppo IFOAM si è fatto carico di una revisione fondamentale del regolamento CE. La proposta di una revisione totale come viene però affrontata dalla commissione può adulterare il carattere dell'agricoltura biologica ed è giunta inaspettata. In seguito a colloqui con gli stati membri ed un'analisi delle proposte di modifica effettuate all'inizio dell'anno sono stati evidenziati i settori più problematici.

Il nuovo regolamento dovrebbe rendere possibile quanto segue:

- Inserimento formale dei rappresentanti dei vari gruppi di interesse e ricerca di un modo decisionale trasparente.
- Il campo di riferimento del regolamento dovrebbe riguardare tutti i prodotti dell'agricoltura ecologica compreso il settore tessile, cosmetico e quello degli animali selvatici.
- Le basi dovrebbero essere rappresentate da quanto elaborato finora dall'IFOAM e poi ulteriormente sviluppato.
- La stessa protezione del concetto „Bio/ecologico” come presente nell'attuale regolamento deve rimanere invariato, inserendo anche parole che contengono la parola bio.
- La struttura di come arrivare a trovare una decisione non deve passare come un atto di forza dagli stati membri alla commissione.
- I controlli ufficiali relativi al controllo degli alimenti e dei mangimi (regolamento 882/2004) modificano gli spazi ed il modo di agire degli organi di controllo biologici. Almeno le richieste degli organi di controllo, nell'ambito del regolamento biologico, dovrebbero venire chiaramente presentate e controllate.
- Non sono accettabili limitazioni e discriminazioni di logo privati.
- Non ci può essere nessuna intromissione nel diritto di organi di controllo privati e nel controllo dell'utilizzazione del loro logo privato.

- I criteri di flessibilità dovrebbero essere chiari e trasparenti e non dovrebbero impedire il commercio.
- L'autorizzazione relativa all'importazione dovrebbe rispecchiare esattamente il Codex che permetterebbe l'accettazione in base all'accreditamento IFOAM.

Come procedere?

La presidenza finnica si è posta come scopo di trovare l'intesa all'interno della commissione entro la fine dell'anno. Se questo non riesce con il 1 gennaio 2007 la presidenza spetterà alla Germania. Nel processo decisionale in merito a questioni agricole il parlamento europeo deve redigere una relazione, però non detiene nessun potere decisionale. In seguito è però necessario, almeno a livello formale, attendere una relazione del parlamento prima che il Consiglio decida. La relazione del parlamento viene attesa all'inizio del prossimo anno.

Il gruppo IFOAM Europa si interesserà a livello europeo per un regolamento su misura per l'agricoltura biologica che sia in grado di trattare anche i problemi tuttora esistenti. L'attuale proposta di compromesso avanzata dal consiglio europeo non risolve, dal punto di vista delle associazioni, i problemi aperti e quindi non può ottenere il sostegno del settore. In questa situazione politica il raggiungimento dello scopo da parte del movimento biologico dipende da quanto il settore biologico sia in grado di influenzare i rispettivi ministeri dell'agricoltura degli stati membri e di conseguenza le posizioni che questi rappresentano nei gruppi di lavoro del consiglio dei ministri europeo.